

DIRIGENTI IN PARTENZA » IL QUESTORE

«Maniero, Negri e Zuluaga: presi tutti»

Carmine Damiano in pensione dopo 38 anni. Futuro? All'orizzonte il gruppo Compiano, e un libro: «Tanto da raccontare»

di Federico de Wolanski

Dalle manifestazioni di piazza degli anni di piombo allo stupro della stazione. Dall'arresto di Toni Negri prima, e di Felice Maniero poi, fino al ramadan proibito nella Treviso leghista di Gentilini e Gobbo. Fotogrammi di 38 anni di servizio in polizia che finiscono tra cinque giorni, quando Carmine Damiano lascerà la carica di questore di Treviso. Pensione? «Ufficialmente sì, ma nei fatti no» replica, «non sono tipo da pantofole». Per lui, all'orizzonte, c'è già un futuro da manager. Voci sempre più insistenti lo danno infatti come il prossimo consulente esterno della Compiano.

Sta già facendo gli scatoloni... non lascia nulla?

«Lascio una questura che funziona benissimo, fatta di professionisti capaci. Quando sono arrivato 4 anni fa c'era un organico modesto rispetto alle necessità, c'era confusione, tempi biblici per un passaporto o un permesso di soggiorno. Ora non è più così».

Tutti in riga?

«Ogni mattina riunione per verificare segnalazioni e rapporti, confrontarsi, poi agire. La polizia non è solo squadra Mobile e Volanti, è anche gestione di settori delicati come l'immigrazione, le armi, i permessi, la strada. Sono tutti ambiti che se adeguatamente gestiti e coordinati permettono di creare un sistema virtuoso che dà risultati sia in termini di operatività che di indagine. E il trasloco all'Appiani ha aiutato. Chi critica la nuova sede lo fa strumentalmente. Qui abbiamo tutto ciò che serve».

Gli anni di piombo a Padova, poi la Mala del Brenta, infine la Marca Giossa. Qui sono stati quattro anni di rispo?

«Non direi, è stato fatto un lavoro ampio e importante anche in termini di prevenzione, anche se passa spesso inosservato. E poi, quando sono arrivato, c'erano parecchi nodi da sciogliere».

Parliamo di ramadan e le-ga...

«Appunto, fu una delle prime riunioni notturne in prefettura. Alta tensione, ma mi impuntai: la religione è una libertà sancita dalla Costituzione, non accetti alternative: i musulmani non erano terroristi come diceva qualcuno, e dovevano pregare. L'effetto? Un equilibrio utile alle parti. Unica condizione: la legge. Chi sgarra paga».

Altro nodo?

«Beh... i laboratori cinesi. Prima i controlli si facevano così, ognuno per sé. Sono stato io a creare le task force e le verifiche hanno iniziato ad essere più ampie: permessi, lavoro nero, fisco ma anche commesse. E così le grandi griffe che prima facevano finta di nulla lasciando tutto in mano ai terzisti hanno iniziato a darsi una regolata e selezionare la manodopera».

Chi non avete ancora messo a tacere, però, sono i venetisti. Inchieste a parte, continuano a sparare bordate contro lei, lo Stato, e chi più ne ha...

«La digos ha fatto un grande lavoro, li ha fermati prima che potessero diventare pericolosi



Il questore Carmine Damiano lascia la questura e la polizia a fine anno. È arrivato a Treviso il 25 agosto del 2008

» Quando sono arrivato a Treviso c'era chi considerava musulmani terroristi e si opponeva al ramadan. Ho fatto valere con forza i loro diritti, il risultato ora è ottima convivenza

» L'arresto dello stupratore della stazione non lo dimenticherò mai. Non ho mai pensato che potesse sfuggirci Ruffino? Non colto ma intelligente

» Non posso dimenticare il mio battesimo in polizia. Sesto giorno di lavoro scontri in piazza a Padova il poliziotto davanti a me colpito da una molotov. Era una torcia umana

» Fare politica? Non mi interessa. È un mondo che non riesco a concepire. Vado in pensione certo ma non starò sul divano resto a lavorare a Treviso. Ho sapere da vendere

per noi e per loro. Rispetto le idee... il metodo no. Continuo? In realtà credo abbiano imparato la lezione».

L'operazione che non dimenticherà?

«L'arresto di Zuluaga, di certo, e non solo perché è stato l'evento che più ha scosso la

città. È stata una indagine tecnicamente eccellente... pensavo di deparciarci con un biglietto aereo per la Colombia, ma si sbagliava».

Mai avuto paura di perdere lo d'un soffio? Dica la verità.

«Mai».

E Ruffino? Avete impiegato

mesi per incastrarlo. Perché?

«Non era colto, ma intelligente, attento. Mai una parola in ambiente chiuso, mai una debolezza. Lo hanno incastrato le carte».

È sullo scandalo pedofilia?

«Fondamentale è stata la rete con insegnanti e assistenti

sociali. Anche questa una cosa nata negli ultimi anni».

Cosa non dimenticherà dei suoi 38 anni?

«Ho visto tanta violenza, tanto sangue, tanta malavita. E sono convinto di essere stato sempre dalla parte giusta. La mia prima volta è stata in piaz-

za Insurrezione a Padova, tra molotov e cariche perché parlava Almirante... avevo 6 giorni di servizio, un poliziotto venne quasi bruciato vivo. Poi ci sono state le occupazioni ed io, che avevo 25 anni, a parlare con il rettore di Padova per decidere che fare. Poi l'arresto di Toni Negri... avevamo lavorato giorni sull'archivio segreto scoperto dopo un ottimo lavoro di indagine. Ricordo che mi diedero le carte in mano e mi dissero "vai a Milano a prenderlo". Mica facile. E sa che dopo la liberazione del generale Dozier, in questura a Padova chiamò il presidente Reagan? (se la ride) E dieci anni di lotta alla Maniero & Co.? Incredibile. Violenti, spietati, una macchina da soldi. Una mafia. Tutti fregati».

Storia d'Italia, oltre che di Damiano. Scrive un libro?

«Sì, è uno dei miei progetti per il futuro. Ho tante storie da raccontare, da poliziotto. Storie che non si devono dimenticare».

A Cacciapaglia, che le segue, che dirà?

«Che deve essere un buon manager. Che la questura di Treviso è una macchina che funziona bene e va coordinata al meglio. Fare il questore oggi è questo. Gestire... un po' come un'impresa».

E infatti nel suo futuro c'è Compiano, il colosso trevigiano della sicurezza privata, vero?

«È un avvicinamento che va avanti da tempo. Loro sono un gruppo importantissimo e io non sono tipo da divano e televisione. Esperienza. E voglio metterla a frutto. Altro non dico».

Si parla di consulenza esterna.

«Vedremo. Ribadisco».

E un tuffo in politica?

«È un mondo che non concepisco. Non mi interessa. Il mio impegno sociale sarà altro».

IL SUCCESSORE

Da Milano, c'è Cacciapaglia. Era il dirigente della polstrada

A sostituire Carmine Damiano dal 1 gennaio arriva Tommaso Cacciapaglia, tarantino, ex dirigente del compartimento stradale di Genova, 56 anni, da un anno alla guida del comparto Polstrada di Milano e recentemente nominato nuovo questore di Treviso.

Chi lo conosce lo definisce un dirigente serio, «quadrato» verrebbe da dire. Questo per lui sarà il primo incarico alla guida generale di una Questura, ma non il primo da dirigente di settore dove Cacciapaglia ha un'esperienza pluriennale e per la quale è stato anche insignito di diverse onorificenze.

In Questura a Treviso è tutto pronto. Ad accogliere Cacciapaglia una schiera di nuovi - giovani - dirigenti. Una squadra che vede di recente anche l'arrivo del nuovo responsabile della squadra Mobile, Enrico Biasutti (ex Volanti), arrivato due mesi fa da Varese. Tutto nuovo quindi, a partire anche



Tommaso Cacciapaglia

dall'alloggio. Cacciapaglia infatti in qualità di nuovo questore avrà a disposizione l'alloggio all'interno della Cittadella delle Istituzioni, ultimo piano, sopra gli uffici della Questura, quello sul quale continuano a dondolare i fiori piantati sul davanzale da Carmine Damiano sfidando il niet di Fondazione Cassamarca, che li considerava lesivi dell'immagine del complesso.

Tribunale di Treviso - N. 20/2009 Concordato Preventivo

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Si rende noto che il giorno 22 gennaio 2013 ad ore 12.30 avanti al notaio dott. Paolo TALICE, in Treviso, Via S. Pellicco n. 1, si procederà alla vendita tramite procedura competitiva del **compendio aziendale** di pertinenza del Concordato Preventivo in epigrafe, attualmente in affitto, avente per oggetto l'attività di fabbricazione di macchine ed attrezzature industriali, la lavorazione di carpenterie pesanti, la costruzione di veicoli speciali ed il noleggio di macchine e di attrezzature industriali, sita in Ponzano Veneto (TV), via Postumia n. 62. L'azienda è costituita da cespiti, attrezzature, macchinari, mobili ed arredi, avviamento, diritti di proprietà industriale e contratti in essere, indicati nel bando per la cessione competitiva del compendio aziendale e nei documenti ivi richiamati. I beni ed i rapporti giuridici tutti afferenti l'azienda vengono ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, escludendosi espressamente qualsivoglia responsabilità e/o garanzia sul punto in capo alla Procedura Concordataria. L'azienda è attualmente condotta in affitto con contratto stipulato il 08/10/2009 a rep. N. 37970 Notaio A. Marchio di Montebelluna, i cui termini e condizioni dovranno necessariamente essere rispettati dall'aggiudicatario-acquirente del compendio aziendale.

L'aggiudicatario-acquirente dovrà, altresì, acquistare l'intero magazzino residuo non consumato dall'attuale conduttrice, ai prezzi di cui alla perizia di stima redatta dall'ing. Libero Zugno in atti del concordato preventivo.

Il prezzo base stabilito per l'acquisto del compendio aziendale è pari ad Euro 170.000,00 corrispondente al prezzo netto contenuto nella proposta irrevocabile di acquisto fatta pervenire dall'affittuario, con possibilità di offerte in aumento dell'importo minimo di Euro 10.000,00, al netto di oneri fiscali e tributari.

I soggetti partecipanti dovranno presentare le offerte in busta chiusa presso lo Studio del Notaio dott. Paolo Talice, in Treviso, Via S. Pellicco n. 1, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente alla gara, contenenti i seguenti documenti: documenti identificativi del soggetto che presenta l'offerta; nel caso di persona giuridica, visura camerale e documentazione comprovante i poteri di firma di chi sottoscrive l'offerta; a titolo di cauzione, un assegno circolare non trasferibile, dell'importo di Euro 20.000,00 intestato a "Officine Meccaniche di Ponzano Srl in liquidazione e Concordato Preventivo"; dichiarazione scritta con la quale il partecipante afferma di avere preso visione e di accettare, senza riserva alcuna, le norme e le condizioni tutte riportate nel presente avviso, nonché i relativi allegati e gli atti tutti ivi richiamati; piano industriale di prosecuzione dell'attività aziendale unitamente a relazione di presentazione dell'azienda che evidenzii l'affidabilità in ordine all'osservanza degli obblighi che verranno assunti con contratto di cessione.

Le buste contenenti le offerte verranno numerate secondo l'ordine di arrivo. Su di esse sarà posta anche l'ora di consegna a cura delle addette alla segreteria del predetto Studio notarile. Sulla busta andrà riportata la dicitura "OFFERTA DI ACQUISTO COMPENDIO AZIENDALE "Officine Meccaniche di Ponzano Srl in liquidazione e concordato Preventivo". Al suo interno dovrà essere posta tutta la documentazione prescritta compresa l'offerta del prezzo - a pena di inammissibilità - espressa in cifre ed in lettere, senza correzione alcuna e recante in calce la sottoscrizione dell'offerente. In caso di pluralità di offerte si procederà a gara competitiva fra i partecipanti validamente ammessi, secondo le modalità previste nel bando.

L'aggiudicatario, al momento del rogito notarile, dovrà versare l'intero prezzo, dedotta la cauzione versata, con assegno circolare maggiorato dell'imposta di registro e di tutti gli ulteriori oneri fiscali e costi relativi al trasferimento dell'azienda.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso il Liquidatore giudiziario MORRONE dott. Giuseppe con studio in Treviso, Piazza Filodrammatici n. 1, tel. 0422/410996 o su www.fallimentitreviso.com, www.aste.it, www.aste.com. Nei siti internet indicati è altresì possibile scaricare il bando per la cessione competitiva del compendio aziendale.